

Perché i coloni hanno vinto

# Un valido esempio per il Mezzogiorno

La conclusione vittoriosa della lunga lotta dei coloni di Reggio Calabria impone a tutto il movimento contadino e democratico meridionale una approfondita analisi dei suoi obblivi e del suo svolgimento.

Il primo fatto evidente è la importanza economica e politica delle rivendicazioni poste: una ripartizione del prodotto che scotesse in modo decisivo la sostanza stessa del contratto e la disponibilità del prodotto al favore del coltivatore, per aumentare il potere contrattuale non solo nei confronti della proprietà terriera ma anche della industria di trasformazione.

Da questa prima constatazione ne discende una seconda di non minore importanza: la funzione dell'Alleanza dei contadini e la dislocazione delle forze che hanno contribuito al successo dei coloni. La lotta è iniziata e si è estesa sotto la direzione dell'Alleanza dei contadini di Reggio C.; ciò non toglie importanza, ma anzi la sottolinea, all'unità con i braccianti e le raccogliatrici formate e impegnate in un'azione di grande ampiezza contro la proprietà terriera, e all'unità, realizzata in un momento delicato e decisivo, con gli operai delle fabbriche di trasformazione.

In terzo luogo è da valutare attentamente la portata economica dell'accordo: la ripartizione del prodotto passa, in generale, dal 20 al 28 per cento mentre quella delle spese rimane invariata. Questo doppio risultato ha un effettivo valore economico per i singoli coloni e il valore complessivo, considerando il numero delle famiglie interessate e la importanza di alcune produzioni, è tutt'altro che trascurabile.

Certamente il valore di principio dell'accordo è quello che si impone sopra ogni altra considerazione. E' da ricordare che

La Calabria rimase esclusa anche dagli accordi stipulati nell'immediato dopoguerra, e, proprio, non l'estensione della legge Segni-Gullo. Ci si trova, quindi, per la prima volta dopo molti anni, di fronte alla firma di un contratto collettivo che sposta notevolmente il riparto dei prodotti, intacca privilegi fermi da secoli, dà nuova forza e fiducia ad una categoria le cui condizioni economiche sono spesso terribili.

Discende, quindi, dalla esperienza di Reggio Calabria un insegnamento chiaro per tutte le organizzazioni meridionali perché ricercino obiettivi, forme di lotta e di unità con i braccianti e le raccogliatrici, gruppi importanti di coloni nelle iniziative provinciali e in quelle nazionali che inizieranno il 13 gennaio.

La esclusione dell'Alleanza da queste trattative non solo rappresenta un grave errore, ma è inaccettabile, ma colpirebbe un'organizzazione che, nel caso concreto, ha dimostrato di saper guidare una lotta avanzata e ha firmato il primo accordo provinciale importante.

Certamente nessuno si illude che, dopo questo risultato, tutto sia più facile nella colonia. La lotta di Reggio ha però dimostrato che i coloni sono attaccati a una terra, vogliono conquistarla. La loro rinnovata fiducia nell'azione sindacale e nelle prospettive già aperte, è la base di partenza di un nuovo, grande movimento unitario per una profonda modifica dei rapporti contrattuali e per la conquista della terra, al più presto possibile, attraverso l'abolizione dei patti abnormi.

Emo Bonifazi

230 mila lavoratori interessati

# Emilia: verso grandi lotte dei braccianti

Vivace dibattito sindacale a Bologna - « Un po' di denaro in più non basta »  
L'azione contro l'azienda agraria capitalistica

## sindacali in breve

### Minatori: delegazione dell'AMMI

L'attivo sindacale delle miniere AMMI si è riunito in Iglesias unitamente alla segreteria della federazione mineraria della CGIL per l'esame della situazione in ordine ai problemi del programma dell'azienda e a quelli del personale dipendente. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale si afferma, tra l'altro, che a seguito dell'intervento della regione sarda, sono stati soddisfatti i salari e gli stipendi delle maestranze a tutto dicembre. « Rimane tuttavia insoluto — prosegue il documento — il problema del finanziamento dei programmi minerario e metallurgico dell'azienda e la corrispondenza dei salari e stipendi dei mesi avvenire. La segreteria e l'attivo sindacale considerano estremamente necessario e urgente l'invio di una delegazione presso il ministero delle Partecipazioni e del Tesoro per la sollecita emanazione dei provvedimenti finanziari a favore dell'AMMI ».

### Fornai: in lotta la SAIL di Caserta

I dipendenti della fabbrica di laterizi SAIL di Alviagnano (Caserta) sono scesi in sciopero contro il rifiuto della direzione di fare eleggere la commissione interna. Nel corso dello sciopero un grave arbitrio è stato commesso ai danni del segretario provinciale della FILLEA compagno Francesco D'Ambrosio, il quale è stato trattenuto in caserma dal locale brigadiere dei carabinieri, e rilasciato solo dopo un'ora. I lavoratori della SAIL, per niente intimoriti dalle provocazioni, hanno deciso di continuare l'azione sindacale sino allo accoglimento completo delle loro giuste richieste.

### Ospedalieri: sciopero a Milano

Negli istituti ospedalieri milanesi, che dipendono dall'amministrazione provinciale, dalle 6 di ieri mattina si è svolto uno sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati di categoria della CGIL, della CISL e della UIL per protestare contro la mancata applicazione dell'accordo nazionale stipulato il 18 aprile dello scorso anno tra i sindacati e l'Unione delle province italiane. Le organizzazioni sindacali, per ridurre al minimo il disagio che potrebbe derivare ai degenzi dallo sciopero, hanno esentato dall'azione sindacale il personale infermieristico per la sola diretta assistenza e sorveglianza ai ricoverati. I sindacati di categoria si sono riservati la proclamazione di una seconda agitazione di 48 ore per i prossimi 11 e 12 gennaio qualora non dovesse intervenire alcun fatto nuovo.

### A Bruxelles il salone degli inventori

Nella prima quindicina del mese di marzo, dal 6 al 15, si terrà a Bruxelles il Salone internazionale degli inventori. Si tratta della 13ª edizione di questa esposizione, che è considerata la più rinomata al mondo per la presentazione delle nuove invenzioni e che vanta nell'ultimo anno più di 140.000 visitatori specializzati e interessati commercialmente.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 7

Grandi lotte bracciantili scuotono le campagne emiliane e romagnole nei prossimi mesi. Il disegno strategico di questa battaglia che impegnò 230.000 lavoratori della terra delineato dalla relazione dell'on. Nives Gessi e dal dibattito svoltosi nelle scorse settimane alla conferenza regionale degli agricoltori braccianti, fa centro sulla questione di un maggiore potere contadino per la conquista — oggi — della terra e quindi di un diverso indirizzo di tutta l'agricoltura emiliana.

La chiarezza con cui questo obiettivo si è affermato nel dibattito, pur tra vivaci e numerose polemiche sui modi e gli strumenti della lotta, dà ai risultati della conferenza particolare interesse. Alla questione dei tempi è essenziale altrettanto lo è quella dei nodi intorno a cui essa va sviluppata. Il nodo principale, in cui prende corpo tutta l'azione contro il capitalismo agrario è per i braccianti la questione salariale, terreno sul quale, come aveva detto l'on. Foa — riassumendo l'opinione espressa in molti interventi — si misura la strategia degli agrari, che in tale questione vedono lo strumento fondamentale per avere mano libera nella trasformazione capitalistica dell'agricoltura.

Deve essere chiaro, però, che quando si parla di lotta contrattuale per il salario, i braccianti non chiedono semplicemente un po' più di denaro. Ma, come ad esempio hanno chiesto e ottenuto nelle lotte di questa estate a Ravenna, in alcune zone del bolognese, e in quella del comunitario svizzero, lo scorso anno a Ferrara, rivendicando che il salario collegato al rendimento, alle qualifiche, che non è contrattabile, dell'organico aziendale in rapporto ai piani culturali e di trasformazione. Ci si batte, in sostanza, per un maggiore potere attraverso il controllo sugli investimenti e la determinazione degli indirizzi produttivi della azienda, tenendo a incidere

in modo sempre più sensibile sul profitto dell'agrario.

Caleffi, Lugli, Moretti, Panieri, Bottoni e molti altri intervenuti nel dibattito avevano affrontato il problema dell'azienda capitalistica agraria è stata messa sotto accusa, in questa discussione, partendo non solo dalle rivendicazioni di salario e di condizioni di vita generale dei braccianti, ma da una visione più generale dell'agricoltura come struttura produttiva che deve rispondere alle esigenze e agli interessi di milioni di lavoratori-contadini. La questione così posta dà ancora maggiore valore a certe esperienze: ad esempio quella dei « collettivi » romagnoli e della cooperazione per la conduzione dei terreni che è riuscita, in questi anni, ad affittare e coltivare diverse migliaia di ettari di terra lasciati dai mezzadri, evitando il passaggio di tali terre all'azienda capitalistica.

Davanti ai lavoratori sta dunque una grande battaglia rivendicativa, come aveva affermato Foa, la quale ha come posta la caccia dell'agrario. Una battaglia che ha un grande valore politico e che parte dal giudizio della CGIL sul programma del governo Moro in materia di agricoltura — il nostro compito — aveva precisato Foa — non è né di assolvere né di condannare il governo, ma di dare un giudizio sul suo programma partendo dal fatto se esso corrisponde o meno agli interessi dei lavoratori. E' qui che la nostra libertà di azione deve imporsi per superare i limiti governativi e costruire una diversa linea che dia forza politica ai lavoratori ».

« La nostra autonomia — aveva concluso Foa — sta nell'essere responsabili davanti ai lavoratori. E' anche in questo modo che convinceremo la nostra unità unita che tanto più rafforzerebbe quanto più sapremo sviluppare l'iniziativa. Non perdere dunque l'unità, ma costruirla giorno per giorno, incidendo nella realtà ».

Lina Anghel

Metallurgici

# 100 licenziamenti annunciati a Siena

Immedie reazioni alla grave decisione

Da questo mese

## Salgono a tre i congedi mensili nel commercio

Il 15 riprendono le trattative contrattuali per i 700 mila dipendenti del ramo

In applicazione dell'accordo in merito al rinnovo del contratto nazionale dei 700 mila dipendenti del commercio, salgono da questo mese a tre i congedi extra festivi mensili pagati: le due mezza giornate ottenute col precedente contratto diventano cioè tre, con una riduzione d'orario effettiva in tre settimane di ogni mese. I congedi in questione dovranno essere corrisposti — afferma l'accordo contrattuale — senza decurtazione e senza neppure delle ore corrispondenti.

Rimangono ovviamente in atto le condizioni più favorevoli in tema di orario ridotto e « settimana accorciata ». Infatti, con la lotta di settore, i dipendenti della cosiddetta « grande distribuzione » (circa 50 mila lavoratori dei grandi magazzini, magazzini a prezzo unico e supermercati) avevano già conquistato una mezza giornata extra festiva di congedo pagato per ciascuna settimana. E questo risultato rimane, costituendo tra l'altro un motivo di differenziazione fra settori: quello della grande distribuzione, appannaggio dei monopoli com-

merciali, e quello della rete commerciale tradizionale, in mano ai negozianti.

Il 15 prossimo inoltre, riprenderanno le trattative nazionali sulla « seconda fase » della vertenza contrattuale dei 700 mila del commercio e settori ad esso assimilati. Dalla prossima settimana pertanto verranno affrontati fra la Confcommercio e i tre sindacati di categoria i problemi « masti da definire. Essi sono in sintesi: l'apprendistato; la classificazione professionale e i parametri salariali ad essa relativi; l'istituzione di indennità speciali; la regolamentazione delle Commissioni interne; la regolamentazione integrativa per alcuni settori del ramo commerciale (grandi magazzini, supermercati, agenzie turistiche, ferrometalli, e così via).

I sindacati stanno in questi giorni mettendo a punto le loro posizioni sulla prossima fase di trattativa. Nei giorni scorsi, si è riunito a questo proposito il Comitato esecutivo del sindacato commercio della FILCAMS-CGIL, la organizzazione unitaria di categoria.

SIENA, 7. La ditta metallurgica Tortorelli ha deciso il licenziamento di cento dipendenti tra operai e impiegati, motivandolo con « difficoltà cretinite » che sarebbero determinate da una riduzione notevolissima dello sconto cambiario, data l'abitudine di vendita a rate di lunga scadenza.

Questo provvedimento, che colpisce un quarto del personale della Tortorelli ha suscitato notevoli reazioni. I sindacati hanno chiesto l'immediata convocazione delle parti, mentre i dipendenti in una loro assemblea hanno inequivocabilmente respinto i licenziamenti.

Le ACLI, in un comunicato, hanno auspicato che la grave decisione possa venire sventata nell'interesse dei lavoratori e dell'economia senese.

Se si riallaccia questa minaccia di licenziamento alla proposta di revisione negativa del premio ad incentivo avanzata sempre dalla ditta Tortorelli ai sindacati, appare chiaro il proposito da parte degli industriali senesi e della Confindustria di annullare le conquiste del contratto.

La Federazione comunista ha espresso piena solidarietà nei confronti dei lavoratori colpiti dalla grave decisione degli industriali, che non ha precedenti nella vita politica ed economica senese.

## I dirigenti della CISL da Giolitti

Il ministro del Bilancio on. Giolitti ha ricevuto ieri una delegazione della CISL composta da Storti, Coppo, Baldini, Romani e De Fanphilis per proseguire lo scambio di vedute iniziato nei giorni scorsi con le conferenze. Al termine dell'incontro l'on. Storti ha informato i giornalisti che l'incontro proseguirà nei prossimi giorni, dopodiché la CISL farà conoscere in un documento il suo punto di vista sui problemi del Paese.

# CENTOMILA ABBONAMENTI

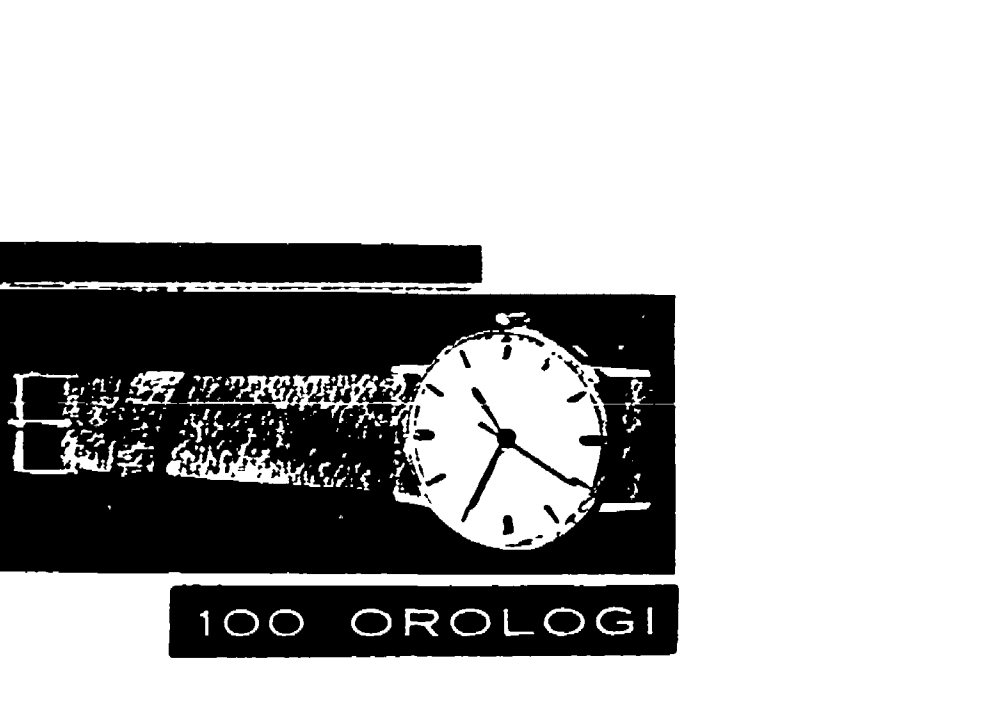
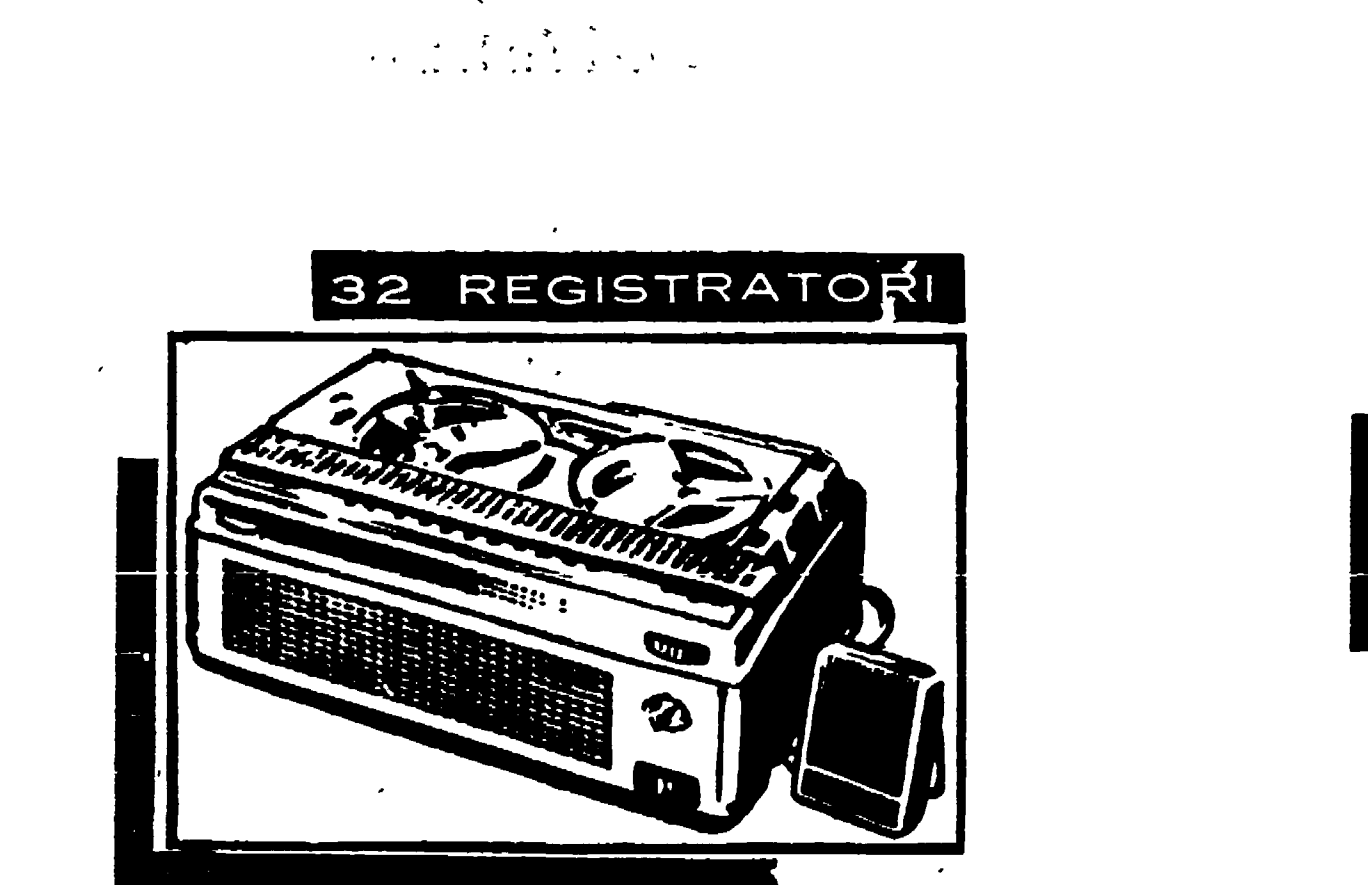
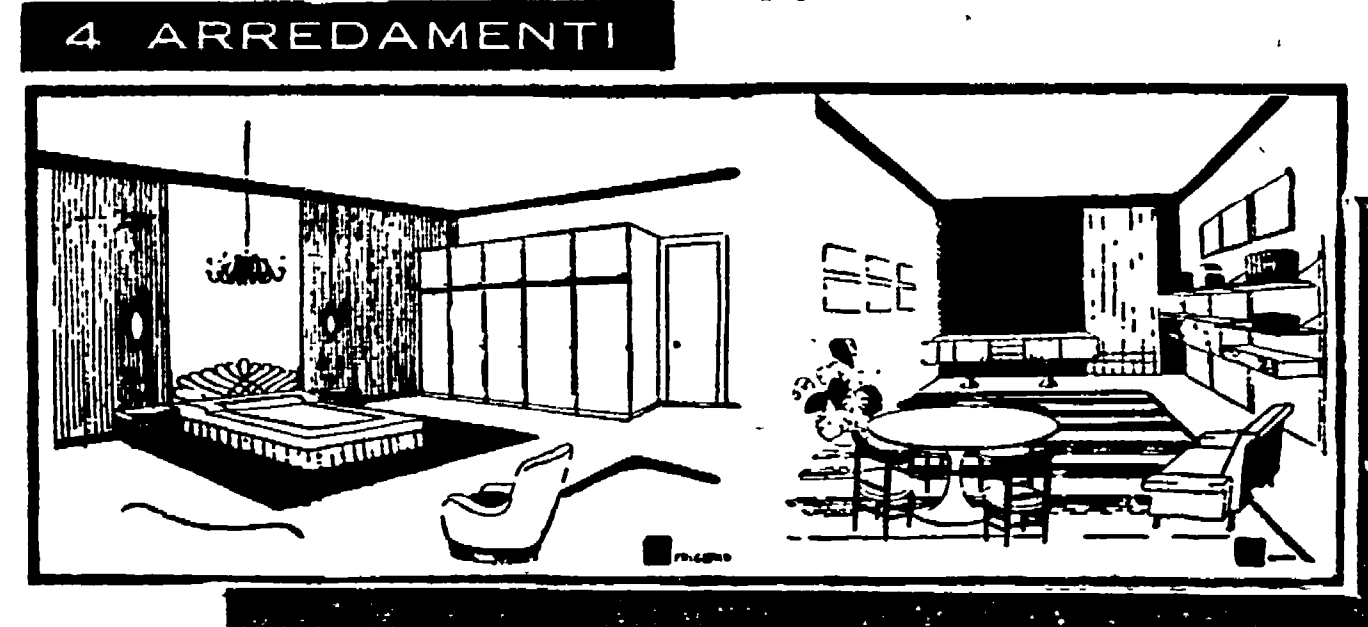
per i 40 anni de l'Unità

A tutti gli abbonati all'Unità — vecchi e nuovi — che abbiano sottoscritto un abbonamento annuo o semestrale o trimestrale, verrà inviato in dono un elegante volume, rilegato, contenente i « Poemi di Majakowski ».

Inoltre, fra tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, verranno estratti a sorte i seguenti premi:

- 4 ARREDAMENTI di lusso dell'industria arredamenti Giovanni FRIGERIO di Desio (Milano) composti ciascuno di una camera da letto matrimoniale in stile e da un soggiorno-pranzo. Lavorazione materiale di prima qualità.
- 16 LAVATRICI automatiche ZANUSSI REX, mod. 230.
- 32 REGISTRATORI magnetici a nastro.
- 64 MACCHINE fotografiche di produzione sovietica munite di custodia in pelle.
- 100 OROLOGI da polso LORENZ.

L'estrazione dei premi avrà luogo in quattro periodi e precisamente a fine novembre, già avvenuta, fine dicembre, fine gennaio, fine febbraio. Alle estrazioni parteciperanno via via tutti gli abbonati che si saranno messi in regola con il pagamento. L'elenco dei vincitori, che saranno direttamente avvertiti, verrà pubblicato sull'Unità.



## Premi per 3 milioni alle Federazioni

Per stimolare efficacemente l'iniziativa di tutte le organizzazioni del Partito, è indetta fra tutte le Federazioni una grande gara di emulazione, dotata di tre milioni di lire di premi. La gara si è iniziata il 1. novembre 1963 e si concluderà il 30 aprile 1964.

Le Federazioni sono state suddivise in cinque categorie, proporzionando gli obiettivi alle possibilità di ciascuna organizzazione, e i premi sono stati così stabiliti:

I CATEGORIA	III CATEGORIA	V CATEGORIA
1° premio L. 500.000	1° premio L. 200.000	1° premio L. 100.000
2° » » 300.000	2° » » 150.000	2° » » 50.000
3° » » 200.000	3° » » 100.000	3° » » 25.000
		4° » » 25.000
		5° » » 25.000

II CATEGORIA	IV CATEGORIA
1° premio L. 300.000	1° premio L. 150.000
2° » » 200.000	2° » » 100.000
3° » » 150.000	3° » » 75.000

## 64 MACCHINE FOTOGRAFICHE

### TARIFFE DI ABBONAMENTO

	Annuo	Sem.	Trim.	Bim.	Mens.
Sostenitore	L. 25.000				
Con l'edizione del lunedì	» 15.150	7.900	4.100	2.800	1.450
Senza » » »	» 13.000	6.750	3.500	2.400	1.250
» lunedì e domenica	» 10.850	5.600	2.900	—	—
1 gg. la settimana	» 8.800	4.600	2.400	—	—
3 » » »	» 6.750	3.500	1.800	—	—
2 » » »	» 4.600	2.400	—	—	—
1 » » »	» 2.400	1.250	—	—	—
Estero (7 numeri)	» 25.550	13.100	6.700	—	—
» (6 numeri)	» 22.000	11.250	5.750	—	—

### ABBONAMENTI SPECIALI

	Annuo	Sem	Trim
Per le zone scoperte 7 numeri	L. 9.000	5.000	2.700
Per l'affiliazione 7 numeri	» 11.000	6.000	—
Per i locali pubblici 6 numeri	» 10.000	5.250	2.900